

Le due facce dell'assalto

Turismo, Giani alla rincorsa del record

«Assecondare le richieste del mercato e continuare a fare della Toscana una delle mete più richieste». Mentre alla Leopolda di Firenze si svolge il Bto, la grande fiera del turismo, il governatore Giani auspica una Toscana capace di crescere ancora nei visitatori. Ma la nostra regione ha davvero bisogno di più turisti? L'invasione non

riguarda solo Firenze ma arriva a far invocare limiti ai visitatori anche in Val d'Orcia. «Bisognerebbe introdurre il concetto di de-marketing nel turismo — spiega il professor Umberto Martini, dell'Università di Trento — Quando i visitatori superano un certo livello, un luogo si "consuma"».

a pagina 2 Gori

Giani alla rincorsa del boom di turisti Ma alla Toscana l'invasione conviene?

Il governatore: assecondare le richieste del mercato. Gli studiosi: senza il de-marketing si rischia la crisi

I dati del 2023

Il 5,3% in più di visitatori si regge soprattutto sulle città d'arte. Male il mare

Chi e dove

Gli americani si concentrano su Firenze e provincia. I tedeschi diffusi nella regione

«Assecondare le richieste del mercato e continuare a fare della Toscana una delle mete più richieste». Mentre alla Leopolda di Firenze si svolge il Bto (Buy Tourism Online), la grande fiera del turismo, il governatore Eugenio Giani auspica una Toscana capace di crescere ancora nei numeri dei visitatori, per tornare ai livelli pre pandemia.

Ma la nostra regione ha davvero bisogno di più turisti? L'invasione non riguarda solo Firenze e arriva oggi a far invocare limiti ai visitatori anche in aree interne come la Val d'Orcia. Il quadro fornito dallo stesso governatore testimonia una Toscana a due velocità: il 5,3% in più di presenze rispetto al 2022 si regge sulle città d'arte, le colline e la montagna, mentre va «meno bene il mare».

Proprio al Bto si è discusso di questo tema e sono i dati di Mastercard sul 2023 a raccontare la spaccatura di una regione: il 43% dei pagamenti con la carta di credito da parte degli stranieri avviene nella provincia di Firenze, quasi la metà del totale. Nel Fiorentino e nel Senese sono gli statunitensi i più presenti, mentre in tutte le altre province dominano i tedeschi. Dati che concordano con quelli di Vo-



Superficie 45 %

dafone Analytics che, studiando la distribuzione degli stranieri (al 2019), mostra che mentre i tedeschi visitano tutta la Toscana, gli statunitensi si concentrano tra Firenze, il Chianti, Siena e la Val d'Orcia (Livorno città, coi crocieristi).

Nei numeri di Mastercard l'unica eccezione è Pistoia, con in testa gli olandesi, segno che il turismo asiatico — con cinesi e sudcoreani che pernottavano a Montecatini Terme facendo mordi e fuggi in bus nelle città toscane — non è ancora tornato ai livelli pre pandemici. Ma per il 2024 il China Outbound Tourism Research Institute prevede che i voli aerei dalla Cina supereranno il 2019: 180 milioni di turisti nel mondo contro i 150 milioni di allora, con l'Italia come principale destina-

zione.

«Bisognerebbe introdurre il concetto di de-marketing nel turismo — spiega il professor Umberto Martini, esperto di over-tourism dell'Università di Trento — Quando i visitatori superano un certo livello, un luogo si "consuma", sia in termini di degrado fisico, sia di banalizzazione simbolica. Col risultato che alla lunga si rischia una crisi del turismo». Martini spiega che «è necessario tagliare la promozione turistica di luoghi molto frequentati, per concentrarla in quelli meno visitati. E sarebbe opportuno mettere un limite all'offerta ricettiva. Ma è difficile intervenire contro influencer e travel blogger. Tanto più che è normale che chi arriva da vicino, come dalla Germania, può

venire in Italia più volte e visitare posti meno conosciuti, mentre chi viaggia da Oltreoceano, giocoforza, vuole vedere quelle quattro o cinque cose imperdibili».

A fargli eco è il professor Massimo Carta, urbanista dell'Università di Firenze e esperto di impatto del turismo sulla città: «Il turismo congressuale, sanitario, d'arte e sportivo dovrebbe aumentare a scapito del turismo di massa, in particolare di quello crocieristico, il peggiore, ma anche di quello degli airbnb». Soluzioni? «Airbnb deve essere tassata pesantemente, devono essere scoraggiati i proprietari all'affitto breve — dice — così come deve essere scoraggiato il turismo "mordi e fuggi", allontanando i bus dal centro».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

● Secondo i dati presentati alla Borsa del turismo in corso alla Leopolda, le presenze turistiche in Toscana sono aumentate del 5,3% rispetto al 2022

● Il grosso delle presenze però si concentra soprattutto nelle città d'arte, in montagna e collina. Male il mare

● Secondo i dati presentati da Mastercard il 43% dei pagamenti con la carta di credito da parte degli stranieri avviene nella provincia di Firenze, quasi la metà del totale. Nel Fiorentino e nel Senese sono gli statunitensi i più presenti, mentre in tutte le altre province spiccano i tedeschi

I FLUSSI



I turisti americani, crocieristi e concentrati a Firenze e nelle campagne circostanti



I turisti tedeschi, diffusi in tutta la Toscana

Fonte dati: Vodafone Analytics

Withub